

L'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede intrattiene coi Musei Vaticani una relazione ininterrotta e duratura, contraddistinta al tempo stesso dalla fiducia e soprattutto dalla comune volontà di facilitare i contatti, in particolare quelli scientifici, con le istituzioni museali del nostro Paese. Con Barbara Jatta, nuovo Direttore dei Musei Vaticani e i suoi collaboratori – che hanno saputo instaurare con i loro colleghi francesi delle relazioni eccezionali – ma anche con il sostegno del Consiglio dipartimentale delle *Bouches-du-Rhône* di cui voglio lodare l'impegno, siamo molto felici di aver condotto a buon fine l'organizzazione di quest'esposizione «*Dilectissimo fratri Cæsario Symmachus*». *Tra Arles e Roma: le reliquie di san Cesario, tesoro della Gallia paleocristiana*, che accoglieremo a Roma per diversi mesi.

È, in effetti, un motivo di legittimo orgoglio che alcune delle più prestigiose opere accolte attualmente nel *Musée départemental Arles antique* – e soprattutto il pallio che san Cesario ricevette, qui a Roma, nel 513 da Papa Simmaco, considerato ancor oggi come il più antico conservato dell'Occidente cristiano – siano esposte al Museo Pio Cristiano, tornando quindi sulle rive del Tevere dopo più di quindici secoli.

Al pari della valorizzazione dei tesori del patrimonio provenzale a Roma, desidero celebrare la firma di una convenzione scientifica tra il Museo di Arles e i Musei Vaticani, che inquadrerà e faciliterà gli scambi tra le due istituzioni. È, infatti, di primaria importanza che con l'accordo della Direzione dei Musei Vaticani e del Consiglio dipartimentale delle *Bouches-du-Rhône*, questa esposizione non rappresenti un punto di arrivo ma, al contrario, un'occasione unica di dar avvio a nuove collaborazioni, scambi di esperienze e magari altre esposizioni. Questo è l'auspicio della nostra Ambasciata.

S. Ecc.za Philippe Zeller  
Ambasciatore di Francia  
presso la Santa Sede